

TERAMO: MOVIDA 'SELVAGGIA' FUORI DISCOCITTADINI DISPERATI, "ISTITUZIONI ASSENTI"

27 Dicembre 2013



TERAMO - "E' un terremoto continuo". Questo quanto segnalato ad *Abruzzoweb* da Francesco Cicconi, in riferimento alla discoteca "Albula" di Teramo.

Sembrerebbe infatti che il locale, posto in pieno centro nell'omonima via Villa Albula, nonostante le numerose denunce e segnalazioni, sia da circa tre mesi la principale causa di insonnia degli abitanti del circondario. In particolare sarebbero gli inquilini del palazzo che ospita la stessa discoteca a farne le spese.

"Stiamo parlando di una situazione divenuta ormai insostenibile. Nel locale vengono quotidianamente superati i livelli massimi di 3 decibel e nessuno si occupa dell'insonorizzazione della struttura - dichiara lo stesso Cicconi - Inoltre, in concomitanza delle loro serate, la via sotto le nostre abitazioni non è mai facilmente percorribile a causa di file e file di macchine parcheggiate anche davanti agli ingressi privati".

A tutto ciò si aggiungerebbero, a detta dello stesso Cicconi, schiamazzi e continui rumori che disturbano costantemente la quiete notturna dell'intera zona.

"Ci rivolgiamo ormai costantemente alle forze dell'ordine ma non abbiamo mai ottenuto alcun risultato - continua - Oltre ad aver scritto al sindaco via Internet, ho personalmente presentato un protocollo all'ufficio di Teramo, una denuncia scritta al primo cittadino e altre indirizzate a carabinieri, polizia municipale e corpo forestale, con tanto di video a testimoniare il tutto".

Un disagio quindi, più volte denunciato dagli abitanti del luogo ma senza alcun risultato.

“Siamo totalmente sfiduciati nei confronti delle autorità – conclude . Ogni volta ci suggeriscono di assumere vigilanza privata in quanto, a detta loro, non possono intervenire né su chi violi la proprietà privata per compiere atti incivili, né su chi somministri alcolici a minorenni, oltre che su chi blocchi le uscite e le strade. Per non parlare poi dei mancati interventi sul traffico di droga e sugli schiamazzi di centinaia di giovani”.